

TI_GERICHTE 11.2015.73 vom 4. Juli 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-07-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2015.73

FR: TI_GERICHTE 11.2015.73 du 4 juillet 2017

IT: TI_GERICHTE 11.2015.73 del 4 luglio 2017

Regeste

Modifica di misure a protezione dell'unione coniugale: diritto di visita

Erwägungen

E. 000

secondo l'ultima conclusione riconosciuta nella decisione impugnata (art. 308 cpv. 2 CPC). In concreto tale riserva non si pone, contesa essendo la disciplina del diritto di visita paterno, la quale non ha carattere pecuniario, seppure possa toccare interessi patrimoniali. Quanto alla tempestività del rimedio giuridico, la decisione impugnata è stata notificata alla patrocinatrice dell'istante il 10 settembre 2015, di modo che il termine di ricorso, cominciato a decorrere l'indomani, sarebbe scaduto domenica

E. 20

settembre 2015, salvo protrarsi al lunedì successivo in virtù dell'art. 142 cpv. 3 CPC. Presentato il 21 settembre 2015, ultimo giorno utile, l'appello in esame è di conseguenza ammissibile. 2. In appello AP 1 produce un elenco dei risultati (estratto da Internet il 18 settembre 2015) del “Triathlon di _____ 2015”, in cui figura anche il nome di AO 1, e un rapporto del curatore educativo dei figli, dell'8 febbraio 2016. Ora, nuovi mezzi di prova sono proponibili in appello se vengono immediatamente adottati e se dinanzi alla giurisdizione inferiore non era possibile farli valere nemmeno con la diligenza esigibile, tenuto conto delle circostanze (art. 317 cpv. 1 CPC). Il primo documento è successivo alla sentenza impugnata, onde la sua proponibilità. Il secondo fa già parte dell'incanto di divorzio DM.2014.34 richiamato agli atti. La sua produzione è pertanto superflua. 3. Il 14 novembre 2016 l'appellante ha comunicato a questa Camera che da oltre un anno AO 1 non vede più i figli e chiede che si “proceda all'istruttoria dove saranno sentiti i due ragazzi (...), la loro madre ed il curatore”. La richiesta è di per sé ricevibile (art. 316 cpv. 3 CPC), ma non se ne scorge l'utilità ai fini del giudizio. Oggetto dell'appello è sapere quale genitore debba accompagnare i figli nelle trasferte da As_____ a Z_____ e viceversa, rispettivamente chi di loro debba assumere i costi del viaggio. La disciplina delle relazioni personali tra padre e figli non è in discussione, né l'interessata pretende che il diritto di visita paterno debba essere sospeso o soppresso per il bene dei ragazzi. Conviene quindi procedere senza indugio all'esame dell'appello. 4. Nella fattispecie AP 1 ha intentato il 30 aprile 2014, prima ancora che il Pretore aggiunto pronunciasse la sentenza, un'azione di divorzio fondata sull'art. 114 CC. Ora, il giudice chiamato a emanare misure a tutela dell'unione coniugale rimane competente per statuire sulle richieste a lui sottoposte quand'anche uno dei coniugi promuova una causa di divorzio, per lo meno finché il giudice del divorzio non decreti provvedimenti cautelari (DTF 138 III 649 in basso). In tal caso quei provvedimenti sostituiranno, dal momento in cui saranno adottati, le misure a tutela dell'unione coniugale. In concreto non risulta che nella causa di divorzio presentata da AP

I siano stati chiesti provvedimenti cautelari in materia di relazioni personali tra padre e figli. Il Pretore aggiunto rimaneva competente, dunque, per statuire a protezione dell'unione coniugale sulle misure oggetto dell'istanza 31 luglio 2013. 5. Nella sentenza impugnata il Pretore aggiunto, ricapitolati i principi che informano il diritto di visita esercitato da un genitore non affidatario, ha ritenuto che in concreto la custodia parentale della madre andasse mantenuta anche dopo il trasferimento dei figli da Z_____ ad As_____, sia perché i ragazzi hanno sempre espresso una chiara volontà in tal senso (ancora al momento di seguire la madre a L_____), sia perché AO 1 lavora a tempo pieno e non ha spiegato come potrebbe occuparsi personalmente dei figli, mentre l'istante non esercita più alcuna attività lucrativa e ha un'adeguata disponibilità di tempo. Quanto alla regolamentazione del diritto di visita paterno, il Pretore aggiunto ha lasciato ai genitori la facoltà di definirlo e in caso di disaccordo ha fissato una disciplina minima, tenendo conto del fatto che la durata del viaggio da As_____ a Z_____ impone di evitare cadenze di trasferta troppo ravvicinate. Per quanto riguarda le spese di viaggio, il primo giudice non ha trascurato che i relativi costi vanno per principio a carico del genitore cui spetta il diritto di visita, ma ha ricordato che qualora il genitore affidatario sposti il domicilio a notevole distanza può giustificarsi una suddivisione degli oneri a metà, se non l'intero addebito delle spese all'affidatario. Nella fattispecie – egli ha ricordato – l'istante ha trasferito il domicilio dei figli da Z_____ ad As_____ e non può sottrarsi a tale responsabilità. Ha stimato equo così che i genitori accompagnino i figli da As_____ a Z_____ (e viceversa) una volta ciascuno, assumendo a turno i costi di trasferta. 6. L'appellante contesta anzitutto la disciplina del diritto di visita fissata dal Pretore aggiunto in caso di disaccordo fra i genitori, lamentando una regolamentazione inadeguata. Essa rimprovera al primo giudice di non avere considerato lo scarso interesse mostrato dal convenuto per le visite ai figli, di avere sorvolato sul rapporto più recente del curatore educativo, il quale ha accertato come i ragazzi non intendano più prestarsi al diritto di visita, e di avere sottovalutato il faticoso impegno del viaggio trisettimanale da As_____ a Z_____ e ritorno. Ora, in un appello non basta muovere critiche al primo giudice. Occorre anche precisare con chiarezza che cosa si intenda ottenere. Il principio inquisitorio illimitato applicabile in materia di filiazione non esonera una parte dal formulare conclusioni puntuali, la controparte dovendo capire che cosa esattamente si chiede alla giurisdizione di appello e come dovrebbe essere riformata la sentenza impugnata (al punto che in materia di contributi alimentari non si può prescindere da una quantificazione numerica: DTF 137 III 621 consid. 5 con riferimenti). Nel caso specifico non è dato a dividere come l'appellante vorrebbe vedere regolate le relazioni personali tra padre e figli. Il Pretore aggiunto ha elaborato una disciplina chiara al riguardo. L'appellante propone che il diritto di visita sia “definito secondo le sue risultanze”, ma ciò significa tutto e niente. Instare – forse – perché il diritto di visita sia lasciato alla buona volontà dei genitori sarebbe finanche contrario al diritto federale (art. 273 cpv. 3 CC). Ne segue che, privo di conclusioni determinate (ovvero concretamente eseguibili), su questo punto l'appello si rivela già di primo acchito irricevibile e sfugge a ulteriore disamina. 7. Relativamente al problema di sapere chi debba accompagnare i figli da As_____ a Z_____ e viceversa, è indubbio che – come ha rilevato il Pretore aggiunto – incombe per principio a chi esercita il diritto di visita andare a prendere e riportare il figlio, almeno finché questi non sia in grado di spostarsi da sé (sentenza impugnata, pag. 7 a metà con rinvio a Schwenger/Cottier in: Basler Kommentar, ZGB I, 5^a edizione, n. 18 ad art. 273; Leuba in: Commentaire romand, CC I, Basilea 2010, n. 23 ad art. 273; Meier/Stettler, Droit de la

filiation, 5^a edizione, pag. 506 n. 771) . Il primo giudice ha ritenuto nondimeno, ispirandosi per analogia alla giurisprudenza sulle spese di viaggio, che nel caso in cui il genitore affidatario trasferisca unilateralmente il domicilio a notevole distanza, rendendo così più difficile il diritto di visita all'altro genitore, può giustificarsi un'equa collaborazione di lui (Leuba , op. cit., n. 27 ad art. 273 CC; Büchler/Wirz in: Schwenzer, FamKommentar Scheidung, 2^a edizione, n. 25 ad art. 273 CC; Meier/Stettler , op. cit., pag. 507 n. 772). In funzione di ciò egli ha ritenuto giusto che l'istante conduca lei medesima i figli a Z_____ il venerdì sera e li riprenda la domenica sera, alternativamente con il marito, ogni tre settimane. L'appellante fa valere di avere lasciato Z_____ perché sua madre e suo fratello abitano ad As_____, perché ad As_____ si trovano le sue “amicizie più care” e perché ad As_____ si trovano “la rete sociale e il tessuto di sostegno” di cui essa necessita. Il che potrà anche essere vero. Sta di fatto che, così facendo, essa ha reso unilateralmente più difficile l'esercizio del diritto di visita da parte del marito. Certo, dovendo portare i figli a Z_____ e dovendoli andare a riprendere una settimana su sei, essa sostiene di vedersi privare “del poco tempo libero di cui può godere” (memoriale, pag. 8 a metà), poiché dovrebbe trascorrere l'intero venerdì pomeriggio e l'intera domenica pomeriggio in treno. A prescindere dal fatto però che quando soggiornava a L_____ essa affrontava ogni fine settimana trasferte ben più impegnative (lettere del 16 dicembre 2013 e del 27 gennaio 2014, agli atti; verbale dell'11 febbraio 2014, pag. 2), in concreto un onere analogo grava – e non per sua scelta – sul marito, il quale svolge un'attività lucrativa a orario pieno e non ha quindi maggior tempo a disposizione. Che poi AO 1 non eserciti regolarmente il diritto di visita è possibile, ma l'accompagnamento personale dei figli non deve trasformarsi in una penalità per i mancati incontri, mentre le due sentenze del Tribunale federale invocate dall'appellante (memoriale, pag. 9 in alto) sono estranee alla fattispecie, in nessuno di quei due casi il genitore affidatario avendo trasferito il domicilio dei figli a notevole distanza da quello dell'altro. Ne segue che, decidendo di alternare l'accompagnamento dei figli da As_____ a Z_____ (e ritorno) da parte dei genitori, una volta a turno ogni tre settimane, il Pretore aggiunto ha esercitato un corretto apprezzamento. Egli ha ritenuto che se – da un lato – il trasloco di moglie e figli ad As_____ poteva anche apparire sorretto da ragioni legittime, non appariva equo – d'altro lato – che il disagio dovuto alla distanza da percorrere gravasse sul solo AO 1, il quale è stato messo di fronte al fatto compiuto. A un esame di verosimiglianza tale valutazione non pregiudica il bene dei figli e richiede sacrifici sostanzialmente pari a entrambi i genitori, richiedendo loro lo stesso dispendio di tempo. Su questo punto l'appello è destinato pertanto all'insuccesso. 8. Per quel che attiene alle spese di viaggio, l'appellante fa notare che il marito “ha un lavoro fisso e un salario mensile di quasi fr. 10 000.–”, mentre lei “non lavora e può vivere solo in minima parte grazie agli alimenti trattenuti al marito e sopperisce a ciò grazie all'aiuto finanziario dei suoi famigliari e del nuovo compagno, che tuttavia non hanno obblighi di mantenimento nei suoi confronti”. Essa sottolinea inoltre che il convenuto aveva assicurato al curatore educativo di assumere il costo delle trasferte per l'esercizio del diritto di visita. Da quest'ultima asserzione va subito sgombrato il campo, giacché il rapporto 17 aprile 2015 del curatore educativo non attesta nulla del genere. Davanti al curatore AO 1 si era impegnato unicamente, quell'anno, a pagare le spese di viaggio per le vacanze pasquali dei figli (rapporto del 17 aprile 2015, pag. 1), che poi non ha pagato, e il costo delle trasferte per le vacanze estive, di cui si è effettivamente fatto carico (rapporto, loc. cit.). Nient'altro. Dal rapporto precedente, del 24 marzo 2014, risulta anzi che ■nessuno dei coniugi [era] disposto ad assumere i costi del viaggio■ (pag. 1).

L'unico accordo sul pagamento delle spese di trasferta è stato raggiunto pendente causa, all'udienza dell'11 febbraio 2014, quando le parti hanno accettato di finanziare tali spese in ragione di metà ciascuno (verbale dell'11 febbraio 2014, pag. 3 in fondo). La situazione odierna essendo equiparabile a quella di allora (moglie e figli ad As _____, marito a Z _____), mal si comprende perché adesso tale intesa non dovrebbe più valere. Comunque sia, fossero le circostanze mutate rispetto ad allora e si trovasse oggi l'appellante confrontata a oneri maggiori rispetto a quell'11 febbraio 2014, sarebbe stato suo compito illustrare la propria situazione economica rispetto a quanto figurava nella sentenza del 10 maggio 2013 con cui il Tribunale distrettuale di Z _____ ha fissato i contributi alimentari per lei e i figli (pag. 11 segg.). Lamentare che il convenuto guadagni quasi fr. 10 000.– mensili mentre lei fatica a riscuotere i contributi di fr. 4390.– mensili complessivi per sé e i figli poco sussidia. Non si disconosce che, in linea di principio, le spese dovute all'esercizio di un diritto di visita gravano il genitore al beneficio del diritto (v. anche sentenza del Tribunale federale 5A_565/2016 del 16 febbraio 2017, consid. 6.1 con rinvii). Se non che – come si è rammentato (consid. 7) – nel caso in cui il genitore affidatario trasferisca unilateralmente il domicilio a notevole distanza, rendendo così più difficile il diritto di visita all'altro genitore, può giustificarsi di addebitare equamente parte delle spese all'affidatario. Avesse inteso censurare di iniquità la decisione con cui il Pretore la obbliga ad assumere – in pratica – la metà delle spese di trasferta (riparto che rientrava nel legittimo margine di apprezzamento del primo giudice), l'appellante avrebbe dovuto rendere verosimile che ciò rende insufficiente il contributo alimentare per sé fissato a protezione dell'unione coniugale. Invano si cercherebbe una siffatta motivazione nell'appello, farraginoso e inutilmente prolisso, che in proposito è destinato alla reiezione. 9.

L'appellante sembra dolersi anche dei contributi alimentari per i figli stabiliti a suo tempo dal Tribunale distrettuale di Z _____ (fr. 1000.– mensili ciascuno, più gli assegni familiari), che a suo dire non coprono il fabbisogno in denaro dei minorenni. Al Pretore aggiunto tuttavia l'istante non ha chiesto alcuna modifica di tali prestazioni, sicché la critica si esaurisce in una recriminazione. L'appellante sembra rivendicare anche l'autorità parentale esclusiva sui figli, rimproverando al marito disinteresse e comportamenti irresponsabili verso i ragazzi. Nemmeno su tale questione tuttavia il Pretore ha statuito (“aspetto sul quale ha non ha [...] ritenuto di doversi pronunciare”: sentenza impugnata, pag. 9 in alto), di modo che al riguardo l'appello cade una volta ancora nel vuoto. 10. Da ultimo l'appellante chiede di aumentare da fr. 5350.– a fr. 9028.35 le ripetibili fissate in suo favore nella sentenza impugnata. Il Pretore aggiunto ha ritenuto l'istante vittoriosa per quel che si riferiva alla diversa regolamentazione del diritto di visita (“tematica centrale di questa causa”), mentre sull'attribuzione dell'alloggio coniugale le parti avevano raggiunto un accordo, onde l'addebito delle spese processuali per tre quarti al marito e per il resto alla moglie (sentenza impugnata, pag. 9). Quanto all'ammontare delle ripetibili, il Pretore aggiunto ha reputato legittima la nota d'onorario prodotta dalla patrocinatrice di AP 1, di fr. 14 771.15 complessivi, somma che ha ridotto a fr. 7385.50 per tenere conto del grado di soccombenza (un quarto). L'istante essendosi già vista riconoscere ripetibili, inoltre, per fr. 2050.– complessivi in esito a decisioni emanate in corso di procedura, il primo giudice ha determinato per finire l'indennità spettante a AP 1 in fr. 5350.– (arrotondati). Nell'appello l'interessata non contesta la propria soccombenza di un quarto stabilita dal Pretore aggiunto, ma eccepisce che ciò le dà diritto in ogni modo a un'indennità per ripetibili di fr. 11 078.35 , pari a tre quarti (e non solo a un mezzo) di fr. 14 771.15, dai quali dedurre l'importo di fr. 2050.–, per un totale di fr. 9028.35. L'argomentazione è errata. Come questa Camera ha già

avuto modo di rilevare, chi ottiene causa vinta nella proporzione di tre quarti ha diritto – in linea di principio – a un'indennità pari a un mezzo (e non a tre quarti) di quella che gli sarebbe spettata se fosse risultato vittorioso per intero (RtiD II-2016 pag. 638 n. 24c con rimandi di dottrina). Anche in materia di ripetibili l'appello vede dunque la sua sorte segnata. 11. Le spese dell'attuale decisione seguono la soccombenza dell'appellante (art. 106 cpv. 1 CPC). Non si pone problema di ripetibili, AO 1 non avendo formulato osservazioni all'appello. 12. Circa i rimedi giuridici esperibili contro l'odierna sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), le decisioni inerenti alla disciplina di un diritto di visita sono impugnabili con ricorso in materia civile senza riguardo a questioni di valore (sopra, consid. 1). In conformità all'art. 301 lett. b CPC un esemplare dell'attuale decisione è comunicato anche alla figlia A _____, che ha compiuto 14 anni il 7 marzo 2017. Per questi motivi, decide: 1. Nella misura in cui è ricevibile, l'appello è respinto e la sentenza impugnata è confermata. 2. Le spese processuali di fr. 1500.– sono poste a carico dell'appellante. 3. Notificazione: – avv.; –. Comunicazione: –; – Pretura della giurisdizione di Locarno Campagna. Per la prima Camera civile del Tribunale d ' appello Il presidente

La vicecancelliera Rimedi giuridici Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni finali, parziali, pregiudiziali e incidentali previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro 30 giorni dalla notificazione della decisione impugnata. Nelle cause aventi carattere pecuniario invece il ricorso in materia civile è ammissibile soltanto se il valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale somma, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). Il termine di ricorso al Tribunale federale è sospeso durante le ferie giudiziarie, ma non nei procedimenti concernenti l'effetto sospensivo né altre misure provvisoriale (art. 46 cpv. 2 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.